**Piano annuale per l’inclusione 2016/2017**

Al fine di vagliare con attenzione la normativa di regolamentazione dei Bisogni Educativi Speciali dei propri studenti, il Collegio Docenti ha designato i componenti del Gruppo di lavoro per l’Inclusione – G.L.I., conferendo loro l’incarico di valutare, in armonia con i principi costituzionali, come e fino a che punto l’istituto Candiani – Bausch abbia dato attuazione ai meccanismi di inclusione.

Il percorso attraverso cui si può determinare quanto tale mentalità si sia sviluppata, superando il limite della tolleranza reciproca e divenendo accettazione profonda della diversità, non può esimersi dal valutare i diversi volti dell’inclusione, ovvero:

* l’accoglienza, quale apertura della scuola a tutti i ragazzi in età scolare che si trovano sul territorio italiano (art. 34 della Costituzione);
* l’inserimento nella scuola di qualunque studente, compresi coloro che sono diversamente abili (ai sensi dell’art. 28 della l. n. 118 del 1971) nel rispetto della funzione della scuola quale luogo deputato alla socializzazione;
* l’integrazione dei ragazzi diversamente abili nelle classi c.d. ‘normali’ (così come si esprimevano la l. n. 517 del 1977, la legge 104 del 1992 e, ancor prima, la c.d. circolare Falcucci C.M. 227 del 1975 considerata la *Magna Charta* dell’integrazione per gli alunni con disabilità, in cui sono contenuti i principi ispiratori delle due leggi successive), quale reale partecipazione alla vita della comunità scolastica, formalizzata nello specifico strumento del Piano Educativo Individualizzato - PEI;
* la concreta inclusione, che prende forma da quanto si rinviene nelle Linee guida ministeriali del 2009 e dalla legge 170 del 2010, che correlano al termine BES della recente normativa la lettura di ‘bisogni’ a cui la scuola dovrebbe rispondere con azioni e strategie didattiche attente alla personalizzazione ed individualizzazione degli apprendimenti e degli interventi di insegnamento per alunni con disturbi diagnosticati o con problemi di diversa entità e natura.

In tempi piuttosto recenti, (come può evincersi dall’analisi della direttiva del dicembre 2012 o delle circolari del marzo 2013 e del novembre 2013), la tendenza è quella di ricondurre all’area dei Bisogni Educativi Speciali – BES ogni forma di disagio vissuto dallo studente, spingendo lo sguardo ben oltre i bisogni diagnosticati e certificati.

Il Gruppo di lavoro per l’inclusione - G.L.I. si è occupato di rilevare, rispetto alle problematiche presenti nella nostra scuola, le risorse necessarie e disponibili, ha determinato dei criteri condivisi per giungere, tramite l’attenta osservazione, all’emersione di tali bisogni e all’approntare una linea di azione comune per l’inclusione.

Nello specifico, diverse sono le tappe che si debbono necessariamente toccare prima di arrivare alla ridefinizione di strategie didattiche più adeguate allo studente.

Il Consiglio di classe, pertanto, opera generalmente secondo quanto segue:

1. Prende in esame ogni diagnosi che attesti un disturbo clinicamente fondato, sia esso compreso o non compreso nelle previsioni di cui alla L. 104/1992 e alla L. 170/2010 (DSM IV e V o ICD).

La valutazione condivisa all’interno del Consiglio di classe vuole accertare se tale situazione, clinica o meno, può produrre significativi ostacoli al percorso formativo scolastico, tali da giustificare la necessità della predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato – PDP o di un Piano Educativo Individualizzato - PEI.

Dell’orientamento raggiunto si da notizia nel verbale sottoscritto dai docenti.

1. In quei casi in cui pervengano al Consiglio specifiche segnalazioni scritte da parte della famiglia dello studente o dai servizi sociali, seguite da colloqui con il team dei docenti e/o con uno o più di un docente del Consiglio di Classe, quest’organo potrà:
   1. Procedere con un’osservazione strutturata con l’utilizzo di specifiche tabelle e *check list*, che sarà condotta per un ragionevole periodo di tempo (solitamente 30 giorni).

Lo scopo è quello di individuare se sussista o meno una seria e grave problematica nell'apprendimento per gestire la quale il Consiglio di Classe dovrà redigere un Piano didattico Personalizzato. Attraverso questo documento si tarerà l’azione didattica sul giovane in maniera tale da tentare di fronteggiare le difficoltà di apprendimento in tempo utile per mantenere l’efficacia dell’azione didattico - educativa.

Della decisione presa, e adeguatamente motivata, si darà nota nel verbale della seduta.

* 1. Nel caso lo studente sia accompagnato da diagnosi di disabilità ai sensi della L. 104/1992, sia i docenti curriculari che i docenti di sostegno procederanno con un’osservazione strutturata con l’utilizzo di specifiche tabelle e *check list* predisposte nel rispetto della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute – ICF (che, accanto alla diagnosi, pone una nuova prospettiva che mette in luce l’osservazione distaccata di tutto ciò che il ragazzo sa fare e fa, orientata a togliere gli impedimenti e a farlo esprimere), che sarà condotta per un ragionevole periodo di tempo, solitamente di 30 giorni.

La finalità è quella di capire quale Piano Educativo Individualizzato stilare. Attraverso questo documento si tarerà l’azione didattica sul giovane, in maniera tale da tentare di fronteggiare le difficoltà di apprendimento in tempo utile per mantenere l’efficacia dell’azione didattico - educativa.

Anche di questa decisione presa, si darà nota motivata nel verbale della seduta.

1. Una volta giunti alla decisione di redigere un PDP o un PEI, lo stesso piano sarà sottoposto alla famiglia. L’obiettivo è sempre quello di instaurare interventi condivisi che prevedono azioni didattiche condotte in aula e interventi di supporto richiesti alla famiglia. Il tutto dovrà completarsi non solo formalmente con l’apposizione di una firma, ma dovrà essere sempre e comunque un atto di impegno e collaborazione a sostegno ed aiuto dell’alunno in difficoltà. Qualora la famiglia non volesse sostenere la scelta della scuola, si chiederà comunque di annotarne il parere e le ragioni ostative alla condivisione delle linee strategiche, nonché di firmare per presa visione il documento.

**ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA’**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (a. s. 2015/2016**-dati aggiornati al 30/04/2016**)** | | |
| 1. **Rilevazione dei BES presenti:** | **n°** |
| 1. **disabilità certificate** (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) |  |
| * minorati vista |  |
| * minorati udito |  |
| * Psicofisici | 9 |
| 1. **disturbi evolutivi specifici** |  |
| * DSA | 104 |
| * ADHD/DOP | 1 |
| * Borderline cognitivo |  |
| * Altro |  |
| 1. **Svantaggio** (indicare il disagio prevalente) |  |
| * Socio-economico |  |
| * Linguistico-culturale |  |
| * Disagio comportamentale/relazionale | 42 |
| * Altro |  |
| Totali | **155** |
| % su popolazione scolastica | 12% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 9 |
| N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 104+23 |
| N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 19 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Risorse professionali specifiche** | ***Prevalentemente utilizzate in*** | **Sì / No** |
| **Insegnanti di sostegno** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| **AEC** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| **Assistenti alla comunicazione** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| **Funzioni strumentali / coordinamento** |  | SI |
| **Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)** |  | SI |
| **Psicopedagogisti e affini esterni/interni** |  | SI |
| **Docenti tutor/mentor** |  | NO |

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1. **Coinvolgimento docenti curricolari** | ***Attraverso…*** | | | | **Sì/No/In parte** | | |
| **Coordinatori di classe e simili** | Partecipazione a GLI | | | | NO | | |
| Rapporti con famiglie | | | | SI | | |
| Tutoraggio alunni | | | | IN PARTE | | |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | | | | IN PARTE | | |
| Altro: | | | | / | | |
| **Docenti con specifica formazione** | Partecipazione a GLI | | | | SI | | |
| Rapporti con famiglie | | | | SI | | |
| Tutoraggio alunni | | | | IN PARTE | | |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | | | | NO | | |
| Altro: | | | | / | | |
| **Altri docenti** | Partecipazione a GLI | | | | SI | | |
| Rapporti con famiglie | | | | SI | | |
| Tutoraggio alunni | | | | IN PARTE | | |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | | | | SI | | |
| Altro: | | | |  | | |
| 1. **Coinvolgimento personale ATA** | Assistenza alunni disabili | | | | SI | | |
| Progetti di inclusione / laboratori integrati | | | | NO | | |
| Altro: | | | | / | | |
| 1. **Coinvolgimento famiglie** | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva | | | | IN PARTE | | |
| Coinvolgimento in progetti di inclusione | | | | NO | | |
| Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | | | | NO | | |
| Altro: | | | |  | | |
| 1. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI** | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | | | | SI | | |
| Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | | | | SI | | |
| Procedure condivise di intervento sulla disabilità | | | | SI | | |
| Procedure condivise di intervento su disagio e simili | | | | SI | | |
| Progetti territoriali integrati | | | | NO | | |
| Progetti integrati a livello di singola scuola | | | | NO | | |
| Rapporti con CTS / CTI | | | | SI | | |
| 1. **Rapporti con privato sociale e** **volontariato** | Progetti territoriali integrati | | | | NO | | |
| Progetti integrati a livello di singola scuola | | | | NO | | |
| Progetti a livello di reti di scuole | | | | NO | | |
| 1. **Formazione docenti** | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | | | | NO | | |
| Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | | | | NO | | |
| Didattica interculturale / italiano L2 | | | | NO | | |
| Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | | | | NO | | |
| Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali …) | | | | NO | | |
| Altro: | | | |  | | |
| **Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati \*:** | | **0** | **1** | **2** | | **3** | **4** |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | |  |  | X | |  |  |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | |  |  | X | |  |  |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | |  |  | X | |  |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola | |  |  | X | |  |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | |  | X |  | |  |  |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative; | |  | X |  | |  |  |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | |  |  | X | |  |  |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | |  | X |  | |  |  |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | |  | X |  | |  |  |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | |  |  | X | |  |  |
| Altro: | |  |  |  | |  |  |
| Altro: | |  |  |  | |  |  |
| *\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo* | | | | | | | |
| *Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici* | | | | | | | |
| **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’a.s. 2016/2017** | | | | | | | |

|  |  |
| --- | --- |
| **Rilevazione BES per il prossimo anno scolastico**  (dati aggiornati al 30/04/2016) | **n°** |
| 1. **disabilità certificate** (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) |  |
| * minorati vista |  |
| * minorati udito | 1 |
| * Psicofisici | 10 |
| 1. **Disturbi evolutivi specifici** |  |
| * DSA | 116  88+28 (classi prime per l’a.s. 2016/17) |
| * ADHD/DOP |  |
| * Borderline cognitivo |  |
| * Altro |  |
| 1. **Svantaggio** (indicare il disagio prevalente) |  |
| * Socio-economico |  |
| * Linguistico-culturale |  |
| * Disagio comportamentale/relazionale | 34 |
| * Altro |  |
| Totali | **161** |
| % su popolazione scolastica | 12% |

|  |
| --- |
| **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc..)**  All’inizio dell’anno scolastico viene costituito il GLI per esaminare, programmare e monitorare le attività attraverso cui avviene la presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.  Le figure coinvolte sono:   * Dirigente Scolastico; * Funzione Strumentale prevenzione e disagio; * Gruppo articolato da docenti di sostegno e docenti coordinatori di classe; * 1 rappresentante dell’Azienda socio sanitaria territoriale; * 1 rappresentante dei genitori di alunni diversamente abili frequentanti la scuola; * 1 rappresentante dei genitori di alunni DSA frequentanti la scuola; * 1 rappresentante dei genitori di alunni in situazione di svantaggio temporaneo/permanente ; * 1 rappresentante degli studenti; * 1 rappresentante dei genitori eletti nel Consiglio d’Istituto. |
| **Percorsi educativi relativi alla prevenzione e disagio di tutti i ragazzi**   * **Cyberbullismo***:****“Quello che i ragazzi non dicono, ma postano: come passare dal cyberbullismo alla saggezza digitale*”.**   L’obiettivo perseguito è quello di comprendere e sostenere gli adolescenti nella fase più delicata della loro crescita, impartendo loro le necessarie istruzioni sui comportamenti (leciti o illeciti, opportuni o inopportuni) da adottare o da evitare sul *web*. Le tematiche che si sono approfondite o sulle quali ci si vorrebbe soffermare anche nel prossimo anno scolastico sono:   * l’identità sul *web*, rischi e potenzialità; * la comunicazione ai tempi di Internet; * come comportarsi nel *web*/i reati informatici e le pene connesse (alla pubblicazione di   immagini altrui senza il consenso, all’apertura di un profilo falso, alla violazione del  profilo altrui … );   * come passare dal *cyberbullismo* alla saggezza digitale; * come si forma e si sperimenta l’identità in adolescenza; * come trovare il giusto equilibrio tra l’esigenza di controllo e il bisogno di fiducia. * **La settimana della sicurezza*:”Educazione stradale ai fini formativi ed informativi”.***   Nel corso dell’anno scolastico il progetto ha coinvolto tutte le classi durante le ore di Scienze motorie. Ad animare gli incontri sono intervenuti degli esperti, appartenenti ad associazioni appartenenti al mondo del volontariato.  L’obiettivo perseguito è quello di istruire i ragazzi su quelle che sono le dinamiche più comuni che si possono affrontare sulla strada, sviluppare in loro una maggiore cognizione delle responsabilità connesse alla violazione delle regole del codice della strada, promuovere la valutazione e il controllo dei fattori di rischio che influiscono sugli incidenti al fine di formare dei cittadini consapevoli e contribuire così a ridurre il numero delle vittime della strada.  Quest'anno una particolare attenzione è stata dedicata alle terribili conseguenze della guida in stato di alterazione a seguito all’assunzione di alcool o droghe. Per il prossimo anno scolastico il dipartimento vorrebbe ripetere l’esperienza arricchendo gli incontri con attività più dinamiche e coinvolgenti, testimonianze e video.   * **Laboratorio di prevenzione della violenza sulle donne:** “***La prigione invisibile”.***   Gli studenti di due classi terze hanno affrontato la tematica della violenza domestica in un percorso strutturato in collaborazione dell’Associazione Filo Rosa Auser (da anni impegnata nel sostegno alle donne maltrattate). Le riflessioni, le emozioni e i contenuti disciplinari (affrontati con gli insegnanti che, all’interno dei rispettivi CdC, hanno aderito al progetto), hanno trovato espressione in una serie di fotografie e brevi video che sono confluiti in una mostra/ evento aperta alle famiglie e alla cittadinanza in data 27 novembre 2015 (Aula Magna del Liceo).  Il lavoro si è articolato in 8 incontri da 2 ore con la psicologa del centro Filo Rosa Auser, e in una prosecuzione durante le ore disciplinari. Gli insegnanti del CdC hanno dato un apporto pluridisciplinare nell’approfondire la visione della donna e la concezione del suo ruolo in base ad un approccio storico- tematico secondo la metodologia della didattica attiva. L’elaborazione da parte degli studenti ha visto l’utilizzo della parola e del linguaggio fotografico e filmico, caratterizzante l’indirizzo. Il progetto è stato orientato a sviluppare diverse competenze, quali l’ analisi della problematica anche in riferimento alla propria esperienza; la presa di coscienza del problema e delle dinamiche culturali e relazionali che lo generano; la possibilità di trovare strumenti di ‘reazione’ sia nella comunicazione sociale sia nella quotidianità della propria esperienza. Si prospetta la volontà di riproporre il progetto anche nel prossimo a.s., ampliando il bacino di studenti coinvolti.   * ***Laboratorio sulla costruzione delle mappe concettuali: “Una mappa per le mappe”.***   Imparare a studiare può essere uno dei lavori più duri per uno studente e molto spesso, nella fretta di introdurre l’argomento della lezione, anche i docenti sono costretti a trascurare la necessaria impartizione di un giusto metodo per approcciarsi alla disciplina attraverso cui sviluppare l’autonomia. Il laboratorio si è quindi proposto come momento di supporto alla formazione di un metodo personale in grado di aiutare i ragazzi (delle classi terze) a organizzare meglio lo studio e a preparare con maggiore accuratezza la verifica orale. Inizialmente sono state presentati i metodi di elaborazione delle mappe per due materie (filosofia e italiano), affrontando argomenti che fossero del tutto nuovi per gli studenti. Tuttavia, per venire incontro alle esigenze dei ragazzi che presentavano molte difficoltà in filosofia, il corso si è svolto su questa sola materia di studio. In considerazione delle criticità presentate dalla materia, le lezioni non sono state dedicate soltanto alla costruzione delle mappe, ma anche alla ripresa di passaggi complessi della disciplina.  Il proposito per l’anno prossimo è quello di ampliare la proposta alle prime e alle seconde classi.   * ***Aiuto allo studio: “Tutoring peer to peer”***   Come altre forme di apprendimento cooperativo, questa forma di aiuto allo studio tra pari, favorisce, rispetto a quello individualista, l'interazione, lo scambio di strategie e di metodo, la socialità, la condivisione e la responsabilizzazione dei ragazzi. Le adesioni da parte degli studenti del biennio sono state estremamente scarse, al contrario, gli aspiranti tutor sono stati in gran numero. In ogni caso, il lavoro ha portato buoni frutti e i ragazzi tutor hanno consegnato parecchio materiale, frutto del loro lavoro individuale. I ragazzi del biennio che hanno usufruito del servizio sono stati soddisfatti.   * ***Riunioni mensili di autocoscienza su BES del gruppo delle “Torri di Pisa[[1]](#footnote-2)”***   Rispondendo ad una specifica richiesta dei ragazzi che vivono la scuola in un contesto di BES, si è dato vita a degli incontri mensili informali all’interno dei quali, con grande discrezione e serenità, potessero essere approfonditi i temi connessi ai bisogni educativi speciali.  Gli incontri sono stati coordinati dai ragazzi stessi, sotto la vigile supervisione di almeno un docente e/o della psicologa di istituto. Nel corso degli incontri si è cercato così il confronto tra compagni con cui si versa nella stessa condizione, creando un luogo in cui poter prendere maggiore coscienza del modo migliore per affrontare il disagio e imparare a valutare con occhi diversi il proprio vissuto e i propri sentimenti. Gli appuntamenti sono diventati presto anche un momento di valutazione condivisa sui processi di inclusione in atto a scuola, sulla percezione dell’atteggiamento che hanno verso di loro sia i compagni che i docenti, sulle strategie didattiche e di apprendimento con cui si confrontano, sugli strumenti compensativi e dispensativi che molto spesso li sostengono nell’assimilazione, nonché sulla normativa che garantisce e tutela il loro diritto allo studio. Il proposito per il prossimo anno scolastico è quello di alimentare e mantenere vivo il gruppo e gli appuntamenti, allargando la condivisione a tutti gli studenti, proponendo i film e i video valutati negli incontri mensili, magari, all’interno del Progetto Accoglienza delle classi prime.  **Nuove idee progettuali da proporre nel prossimo anno scolastico**   * Costituzione, questa sconosciuta. Approfondimento sulla nostra Carta fondante per favorire lo sviluppo di una cittadinanza consapevole; * Educazione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili; * Educazione alimentare e nutrizionale per la prevenzione dell’anoressia; * Prevenzione delle dipendenze: come contrasto all’alcoolismo, al tabagismo e all’assunzione di sostanze stupefacenti; * La legalità nell’arte: la disciplina del diritto d’autore. |
| **Modulistica aggiornata, adottata o da adottare**   * Nel corso dell’anno scolastico 2015/2016 è stata aggiornata la modulistica specifica per la redazione dei Piani didattici personalizzati e individualizzati relativi a DSA, svantaggio socio–economico, Nuovi arrivi in Italia**--**NAI. Si segnala che è stato introdotto il monitoraggio (febbraio-giugno) e la rivalutazione della situazione che giustifica i provvedimenti adottati dal Consiglio di classe, ciò al fine di rendere efficace l’azione didattica e adeguati gli strumenti compensativi o dispensativi riconosciuti agli studenti. * Si prevede per l’anno scolastico 2016/2017 di introdurre la modulistica aggiornata (strutturata in *check list* secondo *l’International Classification of Functioning – ICF*) di osservazione iniziale per i docenti curriculari e di sostegno funzionali alla redazione di PEI, di relazione finale dei docenti di sostegno, modulo orientamento alunni biennio, modulo relativo all’alternanza scuola lavoro. |
| **percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**  L’aggiornamento è linfa vitale per la professionalità dell’insegnante, per cui si rende necessario programmare progetti di formazione per i docenti sviluppati sui due assi portanti della didattica inclusiva: la **metodologia** e gli **strumenti**. Riguardo alla prima, l’obiettivo è promuovere una seria riflessione sulla didattica inclusiva nelle sue molteplici forme e per le aree disciplinari dove si registrano le maggiori difficoltà da parte degli studenti; in relazione ai secondi il desiderio è quello di diffondere la conoscenza e l’uso di strumenti informatici a supporto di questo tipo di didattica. Per sviluppare i corsi si potranno utilizzare sia le risorse interne che sviluppare rapporti di collaborazione con altre istituzioni pubbliche e/o private. |
| **strategie di valutazione e prassi inclusive**  Al fine di pervenire ad una valutazione omnicomprensiva che sappia essere realmente inclusiva e sappia, quindi, tener conto di tutti i fattori che concorrono all’apprendimento, si sono adottate le seguenti strategie:   * E’ stato inserito, nella griglia di valutazione per l’attribuzione del voto di condotta, un criterio che consideri l’atteggiamento accogliente dell’alunno; * Alcuni docenti, utilizzano la modalità di apprendimento dinamico e personalizzato mediante la possibilità di tempi flessibili per le verifiche e possibilità di procedere per singoli segmenti valutativi; * Sono stati semplificati i percorsi di apprendimento a seconda del bisogno educativo speciale manifestato dallo studente; * Scelta di fondo nell’impostazione delle attività didattica è il considerare la diversità come punto di forza sia della socializzazione che dell’apprendimento; * Alunni adottati: all’interno del Piano Triennale dell’Offerta Formativa - PTOF elaborato nel corrente anno scolastico si è ricercata una maggiore sensibilità nei confronti del disagio vissuto dai ragazzi adottati. Si è così registrato, nero su bianco che *“[…] La scuola si impegna all’accoglienza, all’ascolto, all’inserimento degli alunni adottati. La loro presenza viene, infatti, ritenuta* valore aggiunto nel processo di inclusione e accettazione delle diversità*, come si evince dalle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, del novembre 2014”.*   **Aspetti da sviluppare:**   * Al fine di vincere le possibili resistenze dei giovani adolescenti sul tema, verrà introdotta una particolare modulistica per l’auto-segnalazione dell’adozione da parte dei genitori adottivi. La segnalazione verrà trattata, nel più assoluto rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, al solo scopo di attivare la necessaria osservazione di possibili campanelli di allarme attraverso cui, nell’allievo, potrebbe manifestarsi un disagio che solleciti una particolare attenzione dei docenti del consiglio di classe e/o l’intervento dello psicologo . * Da implementare la differenziazione dei percorsi didattici e il monitoraggio finalizzato alla rivalutazione periodica dei disturbi che la legittimano. * Si prevede di impegnare maggiormente gli alunni in attività di ricerca, di progettazione e sviluppo di idee, anche attraverso la partecipazione a concorsi e gare bandite da enti pubblici e/o privati. * ‘Addestrare’ gli alunni a partire dagli errori e dagli ostacoli all’apprendimento al fine di sviluppare strategie compensative efficaci ed adeguate, attraverso sportelli di tutoraggio e supporto psicologico. |
| **Orientamento**  Le attività di orientamento e di auto-orientamento hanno lo scopo di accompagnare gli studenti nella scelta di percorsi scolastici ed extrascolastici che siano più rispondenti alla propria indole, propensione o abilità, che siano in grado di rivelare all’allievo quali siano le sue doti e quale sia l’indirizzo più adeguato e che si potrebbe rivelare di maggior successo.  Le attività orientanti che si vorrebbe implementare anche negli anni futuri sono:   * Attività interdisciplinari; * Laboratori pratici attraverso cui sviluppare di una didattica trasversale integrando esperienze extra-scolastiche orientanti sul territorio con percorsi di alternanza scuola lavoro, concorsi, incontri con professionisti, stage; * Per le classi seconde, saranno attuati progetti orientanti, in itinere, di accompagnamento alla classe del terzo anno. Si prevedono degli incontri informativi/formativi sul tema, finalizzati a sostenere gli alunni ancora poco convinti della scelta dell’indirizzo a cui accedere dal terzo anno; * Alle classi quarte verranno proposti corsi di formazione specifici per poter accede ai percorsi post-diploma o stage orientanti presso istituti di Alta Formazione Artistica, Accademie e Università; * Per valorizzare le potenzialità dei discenti, soprattutto nel corso del secondo anno, il piano d’orientamento vedrà coinvolti ad integrare l’attività didattica di laboratorio tutor individuati tra gli alunni del quarto e quinto anno, in modo da implementare la cooperazione tra pari, forme di apprendimento cooperativo che favoriscono, rispetto a quello individuale, l'interazione, lo scambio di strategie e di metodo, la socialità, la condivisione e la responsabilizzazione dei ragazzi |
| **Percorsi didattici strategici e interdisciplinari atti all’integrazione**  **Punti di forza:**  **-** Progetti di raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio finalizzati all’individuazione di eventuali ostacoli, fisici o meno, che compromettano la piena partecipazione dello studente alle attività scolastiche;  **-** Formulazione di progetti specifici per la diversabilità, confezionati sulla base delle caratteristiche dello studente e delle sue diverse capacità;  **-** Cooperazione nelle attività di laboratorio, per le classi in cui siano presenti alunni con diversabilità, tra docente curriculare della materia di indirizzo e docente di sostegno;  **-** Coinvolgimento dei compagni di classe attraverso la metodologia didattica del *peer-tutoring.*  **Punti da sviluppare:**   * Prevedere moduli trasversali di educazione alla cittadinanza che promuovano atteggiamenti inclusivi ed accoglienti; * Implementare laboratori interdisciplinari capaci di promuovere un contesto di normalità nei confronti del discente BES all’interno del gruppo classe; * Sviluppare una didattica laboratoriale al fine della ricerca dell’io del ragazzo; * Utilizzare la certificazione delle competenze come strumento di indagine ricognitiva del BES; * Implementare laboratori linguistici finalizzati all’apprendimento della L2 attraverso l’approccio visivo - comunicativo. |
| **Monitoraggio**  **Punti di forza:**   * Stretta collaborazione con la psicologa di supporto all’istituto al fine di individuare punti di criticità, particolari e/o nuove situazioni di disagio, nuove linee strategiche inclusive; * Somministrazione di questionari e sondaggi a studenti, genitori e docenti orientati a vagliare la consistenza e il radicamento delle culture inclusive promosse, produrre e sviluppare politiche e pratiche inclusive; * Redazione di schede di valutazione del livello di inclusività raggiunto nella scuola per monitorare le possibilità di miglioramento del servizio.   **Punti da sviluppare:**   * Monitoraggio da parte del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione - GLI sulle specificità e sull’efficacia delle programmazioni dei singoli CdC attraverso verifiche quadrimestrali e in sede di scrutinio; * Individuazione all’interno del Consiglio di classe di una figura di riferimento/tutor diversa dal coordinatore di classe che svolga funzione di raccordo tra studente e GLI. |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola**  **Punti di forza:**   * Da parte degli **insegnanti di sostegno** 🡪 Promozione di attività individualizzate, finalizzate allo sviluppo della massima autonomia e integrazione dello studente nel contesto classe e scuola; * Da parte degli **educatori** 🡪 Promozione di interventi educativi in favore dell’alunno con diversabilità, tali da implementarne l’autonomia in classe o negli altri ambienti dell’Istituto; * Apertura dello sportello d’ascolto psicologico; * Sviluppo della Piattaforma di condivisione dei materiali didattici utilizzati durante l'anno (per verifiche, test in itinere, materiali di supporto alla didattica e all'apprendimento); * Coordinamento con i docenti delle discipline di indirizzo per favorire l'orientamento degli alunni al secondo anno, nella scelta dell’indirizzo da prendere al terzo anno; * Sviluppo di un Progetto di raccordo tra scuola media e l’istituto Candiani-Bausch, in modo di assicurare agli studenti che lo necessitino, (ad esempio, i ragazzi affetti da disurbi dello spettro autistico, nella quotidianità dei quali è indispensabile introdurre il cambiamento a piccolissime dosi), una certa continuità dell’approccio didattico, nonché l’assistenza di figure di riferimento già conosciute o con cui entrare in relazione gradualmente.   **Punti da sviluppare:**   * Nelle ore in cui il docente di sostegno non è impegnato nell’attività di sostegno (assenza del ragazzo), prevedere l'intervento dello stesso insegnante come tutor a supporto della didattica piuttosto che come supplente in classi diverse dalle proprie; * Dedicare ‘*l’Aula benessere’* ad uso esclusivo delle attività educative dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali – BES, in maniera da mantenerla quale ambiente neutro, in cui le barriere ostative dell’apprendimento (rumori, disordine, distrazioni, confusione) possano essere minime; * Sensibilizzare, maggiormente e in maniera proattiva, i Consigli di Classe alla presa in carico e alla cura del ragazzo con BES e sviluppare di sinergie collaborative tra docenti curriculari e di sostegno al fine di individuare percorsi di apprendimento personalizzati; * Somministrare, a inizio anno scolastico, un questionario di osservazione degli alunni con BES per elaborare interventi educativi mirati e individuare la didattica personalizzata più adeguata al profilo cognitivo dell'alunno; * Prevedere un monitoraggio in itinere di ogni intervento didattico ed educativo (con questionari, colloqui informali e incontri con il GLI). |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**  **Punti di forza:**   * Per gli alunni disabili: docente di sostegno specializzato, supporto degli assistenti per la comunicazione e per le attività individualizzate definite nel PEI; accordi con gli specialisti di riferimento; collaborazione con la famiglia. * Per gli alunni con un DSA: predisposizione di PDP stilato ed attuato dagli stessi docenti del Consiglio di classe condiviso con la famiglia e l’alunno. Nei casi di particolare problematicità, supporto del neuropsichiatra che ha redatto la diagnosi. * Per gli alunni in situazione di svantaggio: predisposizione di PDP stilato ed attuato dagli stessi docenti del CDC, condiviso con la famiglia e l’alunno. Contatti con eventuali servizi sociali di riferimento.   **Punti da sviluppare:**   * Sviluppare ulteriori accordi con strutture pubbliche e/o private esterne che siano in grado di ospitare all’interno di percorsi di stage nel periodo estivo e/o scolastico, in particolare, gli alunni disabili. * Coinvolgere maggiormente la componente docente curriculare non di disciplina di indirizzo nella progettazione di attività di alternanza scuola-lavoro e orientamento alla scelta dell’Università. |
| **La famiglia e la comunità quali componenti di fondamentale supporto nelle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative**  **Punti di forza:**   * Comunicazioni puntuali tra scuola e famiglia; * Le famiglie e le comunità operanti nel settore socio-sanitario possono suggerire strategie d’azione.   **Punti da sviluppare:**   * Ricercare una maggiore collaborazione nella redazione dei PDP e, soprattutto, una maggiore coerenza tra quanto dichiarato nel PDP e quanto il docente fa; * In accordo con le famiglie, individuare modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio; * Animare riunioni d’informazione e di dibattito; * Coinvolgere i genitori nella valorizzazione della costruzione dei saperi. |
| **Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**  **Punti di forza:**   * Il curricolo incentrato sulla diversità e sulla promozione di percorsi formativi inclusivi confluisce nella redazione del PEI e/o del PDP ad opera dei consigli di classe; * Individuazione degli ostacoli principali alla realizzazione dell’individuo e adattamenti ambientali e personali, nel rispetto di ogni studente.   **Punti da sviluppare:**   * Usare materiale didattico specifico, calibrato sulle fragilità, difficoltà, potenzialità dell’alunno; * Personalizzare l’apprendimento, attuando una didattica adeguata all’alunno BES finalizzata al potenziamento delle competenze in possesso dell’allievo. |
| **Valorizzazione e potenziamento delle risorse esistenti**  **Punti di forza:**   * E’ già attivo l’aiuto allo studio tra pari / *peer tutoring*: alunni tutor del triennio danno un supporto ai ragazzi del biennio; * Per gli alunni che seguono un percorso fortemente individualizzato, è prevista la possibilità di accedere ai laboratori secondo orari e tempi coerenti con il proprio percorso educativo.   **Punti da sviluppare:**   * Aprire la scuola a forme di collaborazione con Enti / Associazioni di volontariato presenti sul territorio; * Tener conto delle competenze in possesso del personale della scuola (docenti, genitori, esperti) al fine di valorizzare il più possibile le potenzialità delle risorse umane di cui già si dispone; * Valutare meglio le necessità di tipo logistico e strutturale (spazio fisso che il gruppo di lavoro o i singoli alunni possono utilizzare). |

Al fine di sviluppare le azioni previste per il **PAI (Piano Annuale per l’Inclusione)** per l’anno scolastico **2016/2017**, il **GLI propone al collegio di adottare**, con specifica delibera, **il documento di cui sopra.**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 10/05/2016

Approvato dal Consiglio d’Istituto in data ---/---/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data ---/---/2016

La Referente Macroarea Prevenzione e Disagio

(Prof.ssa Agata Scrofani)

Il Dirigente Scolastico

(Dott. Andrea Monteduro)

1. Che si ispira alla storia di G. Rodari sulla bellezza di alcuni errori (se non ci fossero gli errori non avremmo una bellezza come la torre di Pisa). [↑](#footnote-ref-2)